Telefono 1-03

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-03

Anno XXXIX - N. 211 DOMENICA 30 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 13 — Sem. 7.00 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IL CAMPO DELLA MORTE.

Dalla fronte, luglio

Un lieve soffio spirava dall'alto e spingeva giù nelle convalli un indefinito odore di cimitero commisto al respiro resinoso delle pinete. Così talvolte, in aperta campagna per una vicina putredine di carni, ci offende improvviso un lezzo di cadavere in dissolvimento.

Guadagnammo alfine il bosco e le maschere applicate al volto non valsero ad attenuare a sufficienza il fetore insopportabile che a taluno provocava conati incoercibili di nausea.

Celato da un macigno, in un avvallamento del terreno ci apparve, il primo cadavere: con le gambe in alto, il dorso al fondo, la testa piegata ad una spalla: nero, tumefatto, già ridotto a mucido vermaio, orribile alla vista ed all'olfatto.

Più in là altri due, poi tre, dieci, cento: a centinaia. Soli od a gruppi, in scavi di proiettile, in rudimentali trincee, dietro gli alberi, rovesciati su macigni, appesi ancora a qualche reticolato che li faceva sembrare lugubri uccelli colti alla rete..

Ve ne erano dei nostri e dei loro; più dei loro però, senza contare quelli che avevano già sepolti in fosse collettive. Tutti in avanzata putrefazione, nelle pose più strane, colle più strane ferite.

Le nostre batterie da montagna, che parevano inoffensivi botoli fronteggianti i grossi mastini da 305, avevano fatto buona presa sul nemico. V'erano amputazioni nette di braccia, di gambe, di teste; corpi senza tronco, tronchi senza estremità: un macello.

L'interramento in fosse profonde era inibito dal terreno roccioso che impediva lo scavo; il trasporto era d'altronde impossibile, giacchè al semplice tocco le estremità si staccavano, le carni si sfasciavano in molle putredine, la forma umana spariva. Occorreva una tumulazione sovraelevata sul luogo stesso della caduta, e l'azione degli acidi disinfettanti: lavoro lungo ingrato ed estenuante.

Pel cielo splendeva un torrido sole di luglio, per l'aria era fra gli alberi un ronzare molesto di mosche satolle, per terra fra un brulìo di insetti la fermentazione ribolliva sotto le uniformi sporche di sangue rappreso. Ai buoni nostri soldati comandati in squadre al risanamento del campo il badile pesava più del fucile e l'orrida bisogna era più greve dei rischi delle passate battaglie.

. · .

Per ogni dove le bombe a mano di tutte le specie, nostre e nemiche, erano a centinaia sparse sul terreno; e occorreva evitarle per tema di facili esplosioni. Onde si procedeva a sbalzi fra le salme sempre più fitte e le granate inesplose. Oggetti di ogni genere, fra il rottame di ferro, ingombravano ovunque: boraccie di alluminio o di ferro smaltato, baionette contorte, zaini, coperte, tende, fucili feriti anch'essi di curiosissimi colpi che avevano attraversata la canna di netto o prodotto lacerazione e piegature inconcepibili. I berretti *loro*, dalla caratteristica forma, erano ornati sul dinnanzi del solito bottone col monogramma imperiale, — a fianco avevano invece una specie di *broche* d'argento impresso. Alcune rappresentavano l'imperatore, altre un occhialuto signore che era scritto chiamarsi l'arciduca Friedrich, altre ancora profilavano l'erede al trono, una figura allampanata che sembra abbia mangiato il bastone della scopa senza digerirlo. Tutti con un abbondante contorno di foglie d'alloro e di quercia: un simbolo che a stamparlo deve costar poco...

Pel terreno, sul muschio, fra le pietre, sotto e sopra i cadaveri, lettere, cartoline, fotografie sgusciate con altre carte dai portafogli aperti in una confusione che non permetteva alcuna identificazione. Sopra un austriaco si trovava una cartolina in franchigia delle nostre, sopra un italiano una loro *feldpost*.

Evidentemente, erano passati di là gli sciacalli umani del campo di morte. E occorre aggiungere che era dimostrabile la nazionalità di queste lugubri bestie dal fatto che le carte portavano la impronta terrosa della pioggia; e l'ultima pioggia rimontava a tre giorni, quando il campo era ancora occupato dal nemico.

Giacevano così come rifiuti questi poveri documenti umani privi di timbro, perchè scritti e non spediti, vergati forse pochi minuti prima della lotta che li doveva abbattere, tutti perfusi dell'idea della vittoria e del ritorno.

« Per questi porto siamo tutti tranquillo della nostra prossima vittoria della nostra arma e delle valleroso soldato che combatteno ».

Così diceva in una adorabile e commovente ignoranza una lettera perduta sul campo. E v'erano fotografie di bimbi ungheresi e fiori di giovinezza italiana, occhi glauchi di vitella sana teutonica e il luminoso sguardo di donna nostra; in un ritratto un soldato austriaco rideva seduto su di un cavallino di legno, in un altro un nostro era vestito da borghese a festa con un fiore in mano.

Povere foglie secche e trasportate dai capricci del vento, le lettere erano frammiste e confuse come i corpi che nel campo della morte avevano trovata, amici e nemici, la grande ombra della estrema uguaglianza.

. · .

Mentre da ogni angolo emergeva l'impronta della lotta terribile, ogni traccia ne era ormai scomparsa dalle fisonomie dei caduti.

Dopo un certo tempo la posa plastica si perde, il muscolo si sfascia allenta il tono e cede. L'atteggiamento perde d'espressione, la mimica si attenua e l'ultima contrazione si dissolve come negli abbozzi statuari per creta troppo umida e molle.

Solo l'atteggiamento complessivo della persona rileva ancora per alcuni il fervore di vita che la morte fulminea aveva arrestato. In un fosso un atleta dal torace enorme annaspava ancora la terra colle mani ad artiglio; vicino a lui l'estremo anelito aveva colto nelle convulsioni un morente. Su di un muro a secco era ancora seduto col corpo rovesciato di fianco un giovanetto biondo che dal viso imberbe non mostrava più di 16 anni; nell'ultima spirale della mollettiera teneva infilato un cucchiaio e dalla camicia aperta mostrava sull'esile petto un rozzo scapolare che forse la mamma lontana aveva lavorato per lui sulle rive del Danubio.

Sullo stesso muro, in piedi appoggiato ai gomiti in atto di mirare, stava ritto un altro austriaco: avremo quasi giurato essere in presenza di un folle nemico rimasto vivo indietro, in agguato. Ma bastò un lieve tocco perchè il corpo crollasse,..

Più in là, fra cento e cento altri, vedemmo un corpo decapitato che sembrava avere conservato al collo un cravattone bianco; ci accorgemmo, poi che questa cravatta non era altro che la mandibola spolpata e ripulita e candida come quelle preparazioni anatomiche che servono allo studio delle ossa.. Caso non rarissimo questo, giacchè alle volte i proiettili da scoppio lavorano attorno le ossa come la folgore sugli oggetti ricoperti di metallo.

Ad un nostro capitano tuttora vivente scoppiò dappresso una granata che abbattè parecchi a lui d'intorno. Volgendosi per soccorrerli, vide a terra un avambraccio staccato ed ebbe la strana sorpresa di accorgersi che ne era lui stesso il proprietario; s'era sentito un grande strappone, cui non aveva badato; e viceversa dalla spalla gli sporgeva l'osso omerale completamente denudato di carne bianco e pulito. Venne così al posto di medicazione, donde più tardi, dopo molte peregrinazioni, finì di guarire alla clinica chirurgica di Firenze.

Nello stesso campo della morte parecchi erano stati dai proiettili completamente scotennati; come avessero subita la scapigliatura dal più pratico Indiano delle Pampas...

. · .

Tre giorni durò il lavoro grosso, ma altri ancora passarono prima che i recessi dei boschi, i fienili delle *casere*, le caverne ed i fossi restituissero le spoglie celate. Il fetore non contenuto dalle maschere si impregnava nelle vestimenta e perseguiva gli uomini anche nei lontani riposi.

Ora colà tutto è a posto. Amici e nemici dormono accanto ne l'ultima tappa, e una serie di tumuli crociati si allinea sotto gli alberi a segnare i varii nodi di quel groviglio di morte.

Attorno a loro, la valle ha echi profondi, e la pineta ondulata dal vento vibra come una corda colla in tono basso ed in cadenza breve.

L'orrore della morte sembra voglia attenuarsi in questo lungo e perenne sussurrio di vita: della vita del creato che sorpassa i limiti della breve esistenza umana, che corre senza interrompere il suo ciclo infinito, che ferveva mentre non eravamo ancora nati e continuerà la sua strada immutabile allorchè finiremo di esistere: la vita millenaria del mondo che sa delle piccine lotte degli uomini e le sommerge nel fosco Lete della sua eterna vicenda.

Al novissimo martire.

Per la commemorazione di Cesare Battisti in Azzida, auspice il signor maggiore Porta cav. Giuseppe.

Alpe, la neve tua che oggi si avviva
di un'altra fiamma, sia nel rogo ardente
segnacolo a la lunga angoscia viva

ch' è ne l'anime nostre più fervente.
Il novissimo martire ha compito
tutto il destino, oracolo vivente

ora egli è da la forca, a l'infinito
anelito. La stirpe che non cessa
d'ascendere, rinnova oggi il suo mito.

L'eterna fede ancora egli professa
testimonio per l'Evo del riscatto
contro la strage barbara indefessa

di un decrepito Re. Sia detto il patto
antico e novo. Come Tito Sperì
Egli ha varcato l'olocausto, intatto.

Si ricongiunge ai morti pionieri
nel Fato: traccia per la nova guerra
ai combattenti gli ultimi sentieri.

O primo giunto su la sacra terra
ancor non nostra, fiero auspice puro
di redenzione, a l'impeto disserra

la Fede di un gran popolo sicuro.
Deputato di Trento, senza voce
e senza pianto, sorgi nel futuro

più solenne sul despota feroce.
Ecco la forca appare un'altra volta,
emblema degno del delitto atroce,

invito a la magnifica rivolta
che avvampa d'oltre mare e d'oltre monte.
Deprèca nel tuo nome oggi ogni scolta

e guarda a Te che sei su l'orizzonte
un segnale di luce, ne l'aurora.
Verram col ferro dietro le tue impronte

a la vendetta che ci chiama ancora.
Sono risorti i martiri a morire
un'altra volta — Suona la grande ora,

si respira l'intrepido avvenire.
Dà pure, Absburgo, il nome del tuo boia,
abbiamo la virtù di maledire

e di vincere. Inconsci se si muoia
verremo a mille a mille in schiera sparsa
per isciogliere il tuo nodo scorsoio.

E tutto un rogo ov'è la forca apparsa
incendieremo il Morto su l'altare;
assurgerà il suo spirito da l'arsa

spoglia, pei cieli de la Patria, bare
di nostra gente. Il palpito è concorde.
Il giuramento sia di vendicare

con l'ultimo, ogni martire primordo.

Carlo Macchiavello

I maltrattamenti austriaci verso i prigionieri italiani.

Il nostro corrispondente di Cividale ci comunica la lettera «fotografata» che un soldato italiano, prigioniero degli austriaci, è riuscito a far pervenire alla madre; e i barbari trattamenti usati dal feroce nemico con i nostri (giunge fino alla forca, il maledetto!), con il cortese, forse troppo cortese trattamento che noi usiamo verso i prigionieri austriaci:

Mamma mia,

Non so se questi miei pochi righi dove che vi arriveranno che le ho data a un pescatore che viene a pescare qui vicino e che mi vuole bene perchè vede quanto sono in felice. Vi scrivo questi miei pochi righi per farvi sapere che sono ancora vivo ma non so se potrò resistere tanto tempo ancora perchè se dura ancora la guerra e dovrò restare ancora qualche altro mese qui morirò di fame e di fatiche.

Oh mamma mia se la vedessi il tuo figlio come è ridotto. Saria stato meglio che fossi morto quela volta che mi hanno preso sul S. Michele perchè almeno tu avresti pianto alora ma adesso tutto saria finito e invece adesso ci hanno mandato qui a fare le trincee sulla riva del mare e quando non si può ci bastonano e l'altro giorno sono morti due di noi.

Mamma mia ti prego in ginocchio va tutte le sere in chiesa e pregare per il tuo figlio la beata Vergine del Rosario e il nostro grande protettore S. Antonio perchè solo lori possono fare la grazia di salvare il tuo povero figlio che muore di fame e di fatiche perchè si lavora quindici ore al giorno e ci danno da mangiare tre patate lesse e poi tante bastonate.

L'altro giorno il pescatore mi ha datto due pesci e li ho mangiati crudi che una volta avriano fatto schifo ma quando c'è la fame tutto è buono.

Ieri che pensavo tanto al mio paese e ala mia mamma mi cascavano tante lagrime dagli ochi il sergente ungherese dela guardia mi ha tirato una pedata e mi voleva butare la mare. Oh mamma, ma quando il tempo è bello vedo lontano lontano traverso il mare una righa di tera che mi anno deto che è l'Italia e alora mi vorrei buttare in mare e nuotare per tornare al mio caro paese. Ma il mare è tanto fondo e io non so nuotare e non so fare altro che piangere a vedere tanti miei compagni che morono di fame e di stenti e di malatie e pensare che anno a casa i loro figli poveri che non li vederano mai più.

Oh mamma mia io voria chiudere gli occhi per sempre per non vedere queste miserie ma penso a te e al mio caro paese e al focolare dove linverno si stava contarsi le cose e penso alla Angiolina che le voilo tanto bene e che li ho deto di sposarla e alora prego tanto la beata Vergine del Rosario e il nostro Signor Gesù che ha avuto le spine sul capo e i ha sofferto tanto perchè mi dia la forza di soportare queste pene. E anche tu mamma mia prega per il tuo caro figlio perchè non debba chiudere i ochi in questo inferno e che possa ritornare salvo a casa.

Sta bene mamma mia e ricevi tanti baci e abracci dal tuo infelice figlio prigioniero, addio addio.

Il tuo figlio
Antonio

E salutemi la mia Angiolina che non la dimentichi e mi aspetti fedelmente e la preghi anche ela per me la Beata Vergine e S. Antonio di Padova, e salutami il sior Tita e la nipote della Nana e Bortolo e il nevodo del gastaldo e speriamo che si rivedremo e ancora tanti baci per la Angiolina.

Li 15 giugno 1916.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Due disgrazie evitate. — Si deve al coraggio di due cittadini se nel termine di pochi giorni non si hanno a deplorare due disgrazie, dovute a imprudenza.

Infatti l'altra mattina una signorina scendeva in bicicletta la discesa di Via Umberto I.o: ad un certo momento il freno si ruppe e la povera signorina, incapace di fermarsi scendeva a precipizio chiedendo aiuto.

Giunta davanti all'ospitale sarebbe andata a sbattere contro il muro se non ci fosse stato il sig. Peverini Bonifaccio che con atto coraggioso le andò incontro fermandola bruscamente. Caddere ambedue per il forte colpo, ma quello che si fece più male fu il salvatore, avendo riportato diverse contusioni; la signorina se la cavò con un buon spavento.

Ieri sera poi un'altra signorina pure in bicicletta scendeva la via Mazzini molto ripida; anche questa causa il freno, era incapace a fermarsi e gridava aiuto; deve al coraggio del sig. Collino se non si è fatta male, perchè questi, visto il pericolo che correva le si parò davanti fermandola. La signorina non si fece niente il sig. Collino riportò una ferita all'orecchio, guaribile in pochi giorni.

Ammiriamo il coraggio e la prontezza di spirito dei bravi cittadini, e raccomandiamo alle signorine maggior prudenza in bicicletta per evitare disgrazie.

Sussidio — La scuola professionale femminile ha ricevuto in questi giorni un sussidio di L. 150 dal Ministero dell'Industria e Commercio.

Spettacolo di Beneficenza. — Fervono gli ultimi preparativi per lo spettacolo di Beneficenza preparato dai nostri bravi studenti. Sono stati esposti altri cartelli réclame con soggetti di attualità molto ben eseguiti dagli studenti stessi.

Entro la prossima settimana vi sarà la prima recita, che certo darà un buon esito anche dato lo scopo benefico che si prefigge.

TARCENTO

Per l'Assistenza Civile. — Con atto squisitamente gentile i sigg. Maria e G. Batta Serafini offrirono al Comitato di Azione Civile L. 50 da erogarsi in favore dei nostri valorosi mutilati.

L. 5 il Sindaco avv. Candolini nel 50.o anniversario della liberazione del Friuli.

Nuove sottoscrizioni mensili: L. 5 Volpe Leonardo.

IPPLIS

Sul campo dell'onore — E' pervenuta oggi la notizia della morte avvenuta combattendo per la Patria del soldato alpino Ferdinando Valentinuzzi di Luigi della classe 1894.

E' questo il quinto militare del Comune che diede la vita per la grandezza della Patria.

Onore alla memoria del prode e condoglianze alla famiglia.

Società Commissionaria Commerciale
Italiana in Accomandita per Azioni
A. SCARPA e C.
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 35

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

L'arabo camminava quanto più poteva per due ragioni: prima per quella tema naturale nell'uomo ricco, che lascia sola la sua casa; poi, perchè, la notte era fredda e cadeva una pioggia così fitta, che pareva che il genio dell'inverno si fosse assiso in una nube sopra Madrid.

L'oscurità era profonda. Il vento fischiava con forza, producendo talora un muggito rauco, talora un prolungato fischio acuto. I passeggieri correvano per le vie timorosi della pioggia. Le botteghe si chiudevano rapidamente una dopo l'altra.

Abul-Ziad andava sollecito, ed alla fretta gli era di sprone il desiderio di tornare al più presto da Elvira, dalla quale si era invaghito più di quanto convenisse ad un cospiratore, che per di più riuniva in sè le qualità di gioielliere ed usuraio.

Però cadde d'improvviso un acquazzone sì abbondante, quando l'arabo si trovava presso il palazzo di città, che credette opportuno mettersi al coperto sotto l'arco della torre de los Luzanes.

Restrinse quanto potè la persona, ed aspettò appiccicato alla porticina, che nel 1525 aveva dato passaggio a Francesco I di Francia.

Erano trascorsi appena pochi minuti, quando un altro individuo, che si avanzava di buon passo, si diresse verso il vano della porta per preservarsi egli pure dalla pioggia, e non vedendo il vecchio a causa delle tenebre, urtò in lui.

— Dio di Dio! — esclamò il nuovo arrivato con voce alterata dal freddo. — Chi va là?

Abul Ziad, dedito da tempo all'ozio ed ai vizi, non era più il tremendo pirata, che aveva sostenuto a Lepanto il fuoco delle galere di Barbarigo e credette prudenza tacere, e procurare di svignarsela.

— Per le orecchie dell'anticristo! — ripigliò l'altro. — Non ve ne andrete senza avermi prima risposto, e quello che è più, senza avermi condotto, dopo cessato questo acquazzone indiavolato, ad una casa che cerco.

E unendo il gesto alla parola, prese Abul-Ziad per il mantello, e lo trattenne.

— Sapete, s'gnore — rispose questi stizzito — che non vedo il motivo perchè fermiate un uomo che nulla ha di comune con voi?

— Nè io intendo perchè non abbiate risposto quand'io domandai: chi va là?

— Perchè non ho voluto rispondere.

— Mi siete venuto tra i piedi.

— Siete voi che mi cadeste addosso.

— Siete un imbecille.

— E voi un insolente.

Lo sconosciuto, a queste parole, lasciò libero Abul-Aziad, e mise mano alla spada, tagliandogli la ritirata.

— Mi avete chiamato insolente, per la coda di Lucifero! Ora mi darete spiegazione di tali parole.

— Ed io la pretendo per avermi detto imbecille senza ragione.

— Eccoci dunque nel caso di rompervi il capo.

— Sì, per Dio, — esclamò il gioielliere, al sentirsi insultare in modo così brusco e villano, si ricordò di essere stato soldato.

Però, siccome non aveva altre armi che una bottiglia ed un canestro, tutto quello che potè fare fu di piantarsi ferocemente davanti allo sconosciuto, cosa che, a causa dell'oscurità, non produsse in questo alcun effetto.

— Sembrami che siate un po' fanfarone, mio bel signore, — disse l'altro, vedendo che il vecchio non faceva alcun atto ostile.

— Sono disarmato, signor provocatore, chè altrimenti vi avrei già data una lezione di cortesia.

— Corna del diavolo! se non è che questo, vedete appunto uno che viene alla vostra volta, e che senza dubbio ci provvederà del necessario.

E si diresse ad una grande figura nera che si avanzava per la piazzetta.

— Ehi, amico! — lo apostrofò senz'altro. — Favoritemi la vostra spada...

— Che cosa avete detto? — rispose colui, fermandosi di colpo.

Che mi favoriate la vostra spada.

— Perbacco, se non volete altro, prendetela, ma badate come la pigliate, perchè potreste tagliarvi!

E senza più parole vibrò allo sconosciuto una stoccata, che fu da questi parata tanto più destramente, quanto traditore ed inaspettato era stato l'assalto.

Abul Ziad riconobbe la voce del nuovo sopraggiunto e si fece innanzi.

— Quella spada è per me, signor Insuati — gli disse. — Siate compiacente di prestarmela.

— Ah! è per voi? mastro Nicodemus, — rispose l'Insuati, nel punto che stava per vibrare un secondo colpo. — Io crederò che le vostre mani non sapessero trattare che le gemme ed i gioielli.

— Come! — esclamò quell'altro. — Sareste voi per caso mastro Nicodemus, l'orefice di Santa Cruz?

— Sì davvero, io sono mastro Nicodemus! imbecille.

— In tal caso, signore, io sono don Giovanni de Menezes l'insolente.

Abul Ziad tacque all'udire quel nome che eragli noto per le lettere di Fatima; e Martino Gil, che i nostri lettori avranno già riconosciuto dalle sue particolari bestemmie, ripose la spada, e disse ad Insuati:

— Amico, vi ringrazio della vostra buona volontà, ma non ho più bisogno della vostra spada, e potete per ciò proseguire il vostro cammino.

— Sì, potete andarvene, — aggiunse l'orefice.

— Ma egli è che io veniva appunto in traccia di voi.

— Ed io pure vi cercava, — soggiunse Martino.

Abul Ziad, preso fra due fuochi, cominciò a sudare; il suo pensiero era tutto rivolto alla donna sconosciuta che aveva lasciata sola nella sua casa.

— Dunque, riprese Insuati. — Dei nostri due affari, si concluda prima quello che richieda meno tempo.

— Io non cerco che una donna, — osservò Martino.

— Ed io un'altra — soggiunse Insuati.

— Supponete forse che io sia guardiano di donne?

Continua.

CODROIPO

I prezzi delle frutta e delle verdure. — 29 Il Sindaco di Codroipo con odierna ordinanza dispone che i venditori al minuto ed all'ingrosso di frutta e verdure devono tener costantemente esposto al pubblico i prezzi di ciascuna merce.

Il prezzo sarà indicato in ragione di chilogrammi e segnato sopra un cartellino bianco. Tale cartellino deve essere esposto ad ogni cesto, cassa, sacco od altro recipiente contenente frutta e verdure. Quando le frutta e le verdure siano esposte in mucchi, il cartellino dovrà porsi su ogni mucchio.

I venditori all'ingrosso qualora vogliano fissare una quantità minima di vendita dovranno indicarla sul cartellino del prezzo. I contravventori alla presente ordinanza che andrà in vigore col giorno 2 agosto p. v. saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

GEMONA

Le onoranze funebri al P. Domenico Pittioni.

Solenni riuscirono le estreme onoranze tributate alla salma del compianto Padre Stimmatino Domenico Pittioni già rettore del Collegio Arcivescovile di Udine.

Dalla cappella ardente, alle nove il feretro fu trasportato nella via e si formò il corteo. Precedevano le insegne religiose, della parrocchia di Gemona; seguivano il Ricreatorio maschile gemonese con bandiera, gli alunni delle scuole Stimmatine una rappresentanza del collegio locale e dell'Arcivescovile. Veniva poi la bara portata a braccia dai confratelli del SS. e preceduta da numeroso clero. Seguivano il feretro il fratello D. Vincenzo e altri parenti le suore francescane con le educande, l'Oratorio femminile con il gonfalone, le ancelle dell'ospitale e le madri cristiane.

Notammo fra i numerosi convenuti, Mons. Zucchiatti per il Cap. di Cividale, Mons. Basso di S. Biagio di Cividale, D. Venturini junior e don Iussig per il Seminario e per i Mons.ri Tirelli e Cancianì, il Sindaco, l'Ispettore scolastico, prof. Petronio Parri di Artegna, Maestre con rappresentanza scuole maschili e femminili, il Direttore delle scuole Comunali sig. Capellaro, due Assessori del Comune, il Segretario cav. Rossini, l'avv Perissutti e Rev. Padri Francescani Mons. di Lenna, il sig. Salvadori segretario dell'Ospitale, D. Stefanutti per la fabbriceria, tutti gli Stimmatini di Gemona e dell'Arcivescovile di Udine, D. Arturo Zanin, D. Cautero, Parroco e coop. di Basagliapenta, il Curato di Trasaghis, il parroco di Buiero e di Bordano. Mandarono rappresentanze le famiglie Anzilutti, Sabidussi, Picco, Della Marina, Cozzi, Cancellieri, Stefanutti, Madile, Armellini, Piazzetta, Iacob, di Lenardo, Ferrante, Del Fabbro, Bonitti, Burrini, Pittoni G. e Pittoni D., Guarnassi, Bierti, Toso, Colotta, Zanier, Urbani, Londero, Sporeni, Contessi, Copetti, Morocutti, Ens, Barazzutti, Leonarduzzi, chiudeva il corteo una doppia fila di portatori di ceri.

Giunto il corteo in Duomo parato a lutto, fu cantata la Messa da Mons. Schiazzo e la compagnia corale di Gemona eseguì la Messa funebre del Perosi, mentre i confratelli del defunto celebravano in S. Messa agli altri altari.

Prima delle esequie il R. D. Pio Gaboe rappresentante del Superiore Generale degli Stimmatini rievocò le virtù dell'estinto come sacerdote, come educatore e come religioso.

Cantate le esequie il corteo si ricompose per l'accompagnamento al cimitero dove il P. Domenico Pittioni fu accolto nella tomba dei Sacerdoti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Annega nel Corno

Il soldato Edoardo Burin recatosi l'altro giorno a prendere un bagno nel fiume Corno annegò. Il poveretto fu colto da malore nel bel mezzo della corrente, gridò aiuto sentendosi mancar le forze; nessuno lo soccorse, e fu travolto.

Venne rinvenuto poco più in giù, cadavere.

Ringraziamento

La sottoscritta assieme al fratello e alle sorelle, ringrazia pubblicamente e sentitamente l'Ill.mo sig. Prof. Ugo Dall'Acqua, che con una brillante e difficile operazione chirurgica la strappò alla morte, rendendola salva all'affetto della famiglia.

Fioreani Celeste.

Rizzi-Colugna Luglio 1916.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta G. MASON

Casa fondata nel 1867

UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE

Saponi disinfettanti e profumati

9

Lotto Estraz. 29 luglio

VENEZIA	7	8	59	44	87
BARI	28	56	31	85	12
FIRENZE	51	46	29	32	76
MILANO	67	84	69	31	87
NAPOLI	14	57	83	1	61
PALERMO	46	61	70	73	51
ROMA	45	16	31	32	25
TORINO	48	28	58	23	78

Nuovi attacchi al Monte Cimone prontamente respinti dai nostri.

Nuovi progressi sul Colbricon.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 29 luglio 1916. Bollettino 431.

In valle Astico, la notte sul 28, il nemico rinnovò il tentativo di sorprendere la nostra occupazione sul M. Cimone; fu prontamente respinto.

Nella giornata di ieri, attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati della conca di Asiago e contro la linea Spera-Strigno, in valle Sugana; qualche incendio.

In valle Travignolo, non ostante il maltempo, le nostre truppe compirono nuovi progressi sulle pendici del Colbricon, verso la valletta di Ceremana, respingendo due controattacchi dell'avversario.

Sull'Isonzo, duelli di artiglierie: quella nemica lanciò alcune granate sugli abitati ad Ovest di Gorizia.

Sul Carso, una nostra squadriglia di aerei bombardò accampamenti e parchi nella zona di Oppacchiasella. Velivoli nemici intervenuti nell'azione furono assaliti e fugati; uno di essi precipitò al suolo, incendiandosi.

E' segnalato l'uso sempre più esteso di proiettili esplodenti da parte del nemico.

Generale CADORNA

ULTIMA ORA.

Una dimostrazione commemorativa a Roma

ROMA, 29 Ad iniziativa dell'associazione monarchica di «Fratellanza Umberto I» vi fu una solenne commemorazione di Re Umberto nell'anniversario della morte. In piazza Venezia si riunirono alle ore 18 numerosissime associazioni con bandiere, ricreatori cittadini, istituti, garibaldini, e moltissimi ufficiali, soldati ed immensa folla Il corteo si mosse alle ore 19 preceduto da un plotone di guardie municipali e dalla banda comunale, nonchè da garibaldini col deputato Pais ed accolto lungo tutto il percorso da applausi calorosissimi della popolazione, si recò al Phanteon, e sfilò dinanzi alla tomba di Umberto ove fu deposta la corona della «Fratellanza Umberto I» e sfilò dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele secondo. Il corteo uscito dal tempio si fermò sulla piazza. Nel Pronao parlarono applauditi il cavalier Zoli, presidente della «Fratellanza Umberto primo» il consigliere comunale D. E. Galimberti e l'avv. Caprino reduce dal fronte, tutti commemorando Re Umberto e rilevando la santità della nostra guerra ed inneggiando alla vittoria. Gli oratori furono vivamente applauditi, indi il corteo si sciolse.

(Stef.)

Telegrammi al Re e alla Regina Madre

ROMA, 29, Il sindaco Colonna inviò il seguente telegramma al Re e alla Regina Madre.

Sua Eccellenza Brusati primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re: Comando Supremo: «In questo giorno che all'Italia, dice la perdita dolorosa del Vostro augusto genitore, accogliete maestà l'omaggio devoto ed affettuoso di Roma.»

Contessa Pes di Villamarina dama d'onore di Sua Maestà la Regina Madre, per la Maestà sua.

In questo giorno di dolore la giunta Municipale interprete dei sentimenti della cittadinanza invia a Vostra Maestà l'espressione della sua reverente affettuosa devozione e il suo vivissimo cordoglio.

(Stef.)

Genova commemora Cesare Battisti

GENOVA, 29. — Stassera nel cortile d'onore della Regia università per iniziativa della casa del soldato venne solennemente commemorato il martirio di Cesare Battisti. Il loggiato interiore era stato addobbato con trofei di bandiere delle nazioni alleate. Dalla balconata superiore assistevano numerosi gruppi di soldati mentre il cortile era letteralmente gremito di militari di ogni arma e di ogni grado frammisti a numerose signore patronesse dei comitati di assistenza civile. Nel primo ordine di sedie presero posto il prefetto, i generali Filippini e Panicali, gli onorevoli Reggio e Rossetti, l'assessore Lenie per il sindaco, il direttore del regio ufficio idrografico ed altre autorità. Facevano servizio d'onore i giovani esploratori e assistevano molti professori e studenti universitari. Il rettore Maragliano presidente della «Pro Patria» con nobilissime parole presentò l'oratore ufficiale professore Francesco Porro, antico e fervido assertore dei principi e dell'ideale a cui il martire eroe ha dato l'opera e la vita.

Il prof. Porro parlò per circa un'ora svolgendo concetti altamente patriottici esaltando la bella figura eroica del Battisti. Fu vivamente applaudito.

Tra le signore presenti notavasi vestita a lutto la signora Ida Schiapparelli vedova del magg. Bittanti cognato del martire.

Sem Benelli aderì con una nobile lettera. (Stef.)

Il ministro Comandini a Firenze

FIRENZE, 30 — Giunse da Roma il Ministro Comandini, ricevuto alla stazione dal prof. Senatore Vittorelli dal sindaco comm. Dacci, dal deputato Rosadi, dal principe Ginori, dal marchese Incontri presidente del comitato della preparazione civile, dal rappresentante del comandante del corpo d'armata e da altre autorità. Il ministro disceso all'hotel Savoia visiterà le opere di preparazione civile. (Stef.)

La lotta sul fronte francese

PARIGI, 30. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: niente da segnalare sull'insieme del fronte eccetto bombardamento abbastanza violento sulla riva destra della Mosa nella regione di Chapelle Saint Fine.

* * *

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale: Nella regione della Somme vi furono vivi duelli d'artiglieria. Nelle vicinanze di Pozieres forti attacchi inglesi non riuscirono. Immediatamente a nord della Somme tentativi di attacchi furono repressi sotto il nostro fuoco. Nella regione della Mosa nessun tentativo di fanteria. Durante la giornata il fuoco inglese, causò grandi danni materiali a Comminess. Un aeroplano nemico fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa presso Roclincourt a nord di Arras. (Stef.)

Un attentato a Sofia

ATENE 30 Si ha da fonte diplomatica che una bomba scoppiò nella stazione di Kunstedil a Sofia interrompendo la circolazione e intralciando il movimento delle truppe Bulgare dirette in Serbia. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti. (Stef.)

Gli inglesi conquistano nuove forti posizioni.

LONDRA, 28. Il comunicato del generale Haig dice: Le nostre truppe continuano il loro successo di ieri. Si impadronirono delle forti ultime posizioni tedesche a Longueval e fecero numerosi prigionieri. La lotta corpo a corpo continuò in vicinanza di Pozieres durante tutta la giornata.

Sul rimanente fronte di battaglia vi fu una considerevole attività delle artiglierie da una parte e dall'altra.

Una nostra pattuglia aerea distrusse ieri due aeroplani tedeschi in vicinanza di Bapaume. (Stef.)

Una grande vittoria di Brussiloff e un'altra di Letchitsky

20000 prigionieri e 55 cannoni.

PIETROGRADO, 30. Secondo gli ultimi rapporti l'esercito del generale Brussiloff respinse il nemico su tutto il fronte della ferrovia Kovel-Roystaby, fino a Brody catturando 400 ufficiali, 20000 soldati e 55 cannoni.

E' pure annunciata una grande vittoria del generale Letchitsky in direzione di Stanislavoff (Stef.)

I primi particolari.

Il fronte della ferrovia Kovel - Roystaby conquistato dai russi.

PIETROGRADO, 30. Un comunicato dello stato maggiore dice:

Fronte occidentale: L'esercito del generale Brussiloff avendo preso l'offensiva ha respinto il nemico da tutto il fronte della ferrovia Kovell-Roystany fino alla città di Brody che ha occupato.

Con un impetuoso colpo le truppe del generale Letchitsky hanno respinto il nemico in direzione di Stanislavoff a sud del Dniester ed hanno fatti prigionieri e preso trofei che stiamo contando: una valorosa divisione di indigeni del Caucaso ha caricato il nemico impadronendosi di Iezerzany, sulla via di Trumacz.

Secondo rapporti complementari la cifra totale dei prigionieri fatti nella giornata del 28 corrente ammonta a 400 ufficiali e 20000 soldati; inoltre abbiamo presi 55 cannoni e ci impadronimmo ancora di mitragliatrici e di bottino fin ora non registrato.

Il 28 corr. una nostra squadriglia di 10 aeroplani ha operato un riuscito raid su Baranotchi, ha lanciato bombe sull'edificio della stazione e su materiale rotabile, ed ha provocato parecchi incendi. A nord del lago di Miadzol il tenente Tomson su apparecchio Nieuport ha inseguito un Albatros nemico che ha volato sopra il bordo di Voudalaff, lo ha incalzato fino al borgo di Sotklink donde l'«Albatros» è scomparso in direzione nord ovest mentre il tenente Tomson, dopo aver mitragliato un campo nemico presso un aerodromo di Kodylink, è rientrato incolume nelle nostre linee.

Fronte del Caucaso la nostra avanzata nelle direzioni di Sivas e Harput continua: abbiamo fatto prigionieri.

In direzione di Mossoul nella notte del 27 i turchi hanno lanciato furiosi attacchi sull'ala destra di un nostro distaccamento ma sono stati respinti da un impetuoso contrattacco dei nostri tiratori georgiani. Il nemico ha ripiegato in disordine abbandonando armi e cartucce. (Stef.)

I comunicati nemici ammettono la ritirata.

Notte e giorno i russi attaccano in grandi masse.

BASILEA, 30. Si ha da Berlino: Fronte orientale. — Gruppo eserciti di Hindembur. Nessun avvenimento particolare. I nostri aviatori attaccarono a più riprese gli impianti ferroviari.

Gruppo eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Combattimenti sul fronte Skrovvopa Bwigilda non ancora terminati presero ieri mattina andamento a noi favorevole.

Gruppi eserciti Linsingen. I russi estesero ieri gli attacchi su alcune parti del settore di Stlchod nonchè sul fronte nord-ovest di Luck. Un forte attacco lanciato a nord-ovest di Sopoul fu respinto. Attacchi più deboli pronunciati sugli altri punti del fronte di Stochod non riuscirono ugualmente.

A nord-ovest di Luck il nemico dopo vari infruttuosi attacchi riuscì a penetrare nelle nostre linee della regione di Triten ciò che ci determinò ad abbandonare le nostre posizioni ancora mantenute dinanzi a Stochod. Ad ovest di Luck un attacco russo fu contenuto da una nostra controffensiva presso Zwinacze (ad est di Gorochow) e il nemico fu respinto. Un aeroplano russo fu abbattuto in combattimento aereo su Persta.

Esercito del generale Bothmer. Ripetuti attacchi russi a nord-est e a sud-est di Monasterisyska non riuscirono.

Fronte balcanico. — Situazione immutata. Il 25 in seguito a combattimento aereo al di sopra del lago di Doiran fu abbattuto un aeroplano nemico.

* * *

BASILEA, 30. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo. Il nemico riprese i suoi attacchi su estesi settori del fronte. A sud del Dniester l'impeto russo fu contenuto dinanzi alla nostra seconda linea passante ad est di Tlumacz.

A nord-est e sud-est di Monaster Czyska il nemico lanciò senza interruzioni notte e giorno le sue colonne di assalto contro posizioni tenute da truppe austrungariche e tedesche: fu respinto. Anche tentativi dell'avversario di forzare le nostre linee presso Spiniacze non riuscirono.

Ad ovest di Luck le truppe alleate riconquistarono considerevole parte di terreno abbandonato ieri.

Tra Turya e la ferrovia Rowne Kovel dopo aver respinto parecchi attacchi, i difensori trovatesi ancora dinanzi al fiume Stochod furono ritirati dietro il fiume.

Un attacco in massa lanciato stamani dai russi a nord-ovest di Sokoul non riuscì. (Stef.)

Delitti di lesa civiltà e umanità della dotta Germania

Protesta francese presso i neutri

PARIGI, 30. — Il governo francese ha inviato oggi alle potenze neutrali una nota ufficiale sul contegno delle autorità tedesche verso le popolazioni civili dei dipartimenti francesi occupati dal nemico. Il presidente del Consiglio Briand ha inviato in questa occasione una circolare ai rappresentanti diplomatici della Francia invitandoli a presentare questa nota ai governi dei paesi neutrali. In tale circolare Briand dichiara che, in presenza dei fatti rivelati, il governo francese non può contentarsi di invocare l'articolo 46 della convenzione dell'Aja concernente gli usi di guerra in previsione di una indennità, nella quale la Germania sia ritenuta responsabile in ragione della violazione di questa convenzione da parte della forza armata, il governo francese ritiene che lo stesso mezzo, il solo per porre rimedio alle sofferenze delle popolazioni delle regioni momentaneamente invase consiste nel fare un premuroso appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei neutrali e dell'opinione pubblica di tutte le nazioni. Se, grazie allo zelo pieno di devozione dei governi incaricati alla protezione degli interessi francesi in paese nemico, i nostri compatrioti possono essere quivi difesi, non avviene lo stesso per i nostri concittadini nei paesi occupati e da essi temporaneamente amministrati.

Il governo tedesco, invocando necessità militari che però non espone a certi pubblicisti, da esso condotti sul fronte dei suoi eserciti; ha rifiutato fino ad oggi l'invio di delegati di potenze neutrali nei dipartimenti invasi. Senza dubbio esso teme l'impressione che produrrebbe all'estero la conoscenza della situazione fatta alle infelici popolazioni che vi risiedono.

Abbiamo dovuto attendere — soggiunge Briand — di raccogliere ed avere in mano i documenti comprovanti fatti di cui le autorità tedesche si sono rese colpevoli durante la settimana santa del 1916. Alleghiamo a questi documenti anche tutti quegli altri che dimostrano i diversi trattamenti ai quali sono stati sottoposti fin dal principio della guerra i nostri compatrioti dei paesi occupati.

Il governo tedesco non ha tenuto conto dei passi successivi fatti presso di esso, per mettere fine ad un regime contrario, a tutti gli impegni internazionali e che lascia pesare su queste popolazione la permanente minaccia di nuovi rigori. Ma oggi, tutte le nostre proteste sono state vane, mettiamo questi documenti sotto gli occhi delle potenze neutrali, sicuri del giudizio che la coscienza universale porterà su questi fatti. E' stato umanamente impossibile al governo francese controllare direttamente ed a tutti i particolari tutte le notizie fornitell da questi documenti poichè si tratta di fatti avvenuti in territorio ancora occupato dal nemico; il numero delle testimonianze raccolte tra persone che per onorabilità e carattere sono degne di fiducia, bastano per stabilire nella loro generalità la realtà dei fatti.

Gli eventuali errori commessi non influirebbero sulla portata dell'insieme ma sarebbero soltanto di ordine secondario allo scopo di autorizzare le potenze neutrali a fare una inchiesta specialmente sugli avvenimenti che si sono svolti a Roubaix e Tourcoing e nei comuni vicini dal 22 al 29 aprile 1916.

Se il governo tedesco rifiutasse questa verifica riconoscerebbe con ciò la verità dei fatti denunciati. (Stef.)

L'assassinio del capitano Fryatt.

Nella edizione serale abbiamo pubblicato i telegrammi che narravano la fucilazione del capitano mercantile inglese Fryatt, comandante del piroscafo inglese «Bruxelles», il quale nel 28 marzo 1915 — attaccato da un sottomarino tedesco presso il largo della Mosa, riuscì a sfuggirgli minacciando d'investirlo. Ultimamente il «Bruxelles» era stato catturato dai tedeschi e il capitano Fryatt fatto prigioniero.

Questa fucilazione di un prigioniero non è che un piccolo anello della colossale catena di delitti con che la Germania passerà infamata nella storia.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

«La colpa altrui» è un dramma passionale che avvince lo spettatore oltre che per la squisita arte di Francesca Bertini e degli altri attori, per l'argomento fortemente affettivo e che volge serrato al tragico epilogo e infine per la magnificenza dei quadri che si svolgono sulla spiaggia signorile di Rimini e nei punti più splendidi di Venezia e di Roma

L'attraente programma, che oggi si replica dalle 15 alle 23 con accompagnamento di orchestra, è completato, dal «Pathè Giornale», dall'inaugurazione del monumento al colonnello Missori e dalla scena comicissima «Bob ambasciatore».

Cronaca Cittadina

Un'industria nelle difficoltà più gravi

Tutti i giornali — grandi e piccoli — ne hanno parlato, tutti ne parlano ancora e sempre. L'«industria» del giornalismo, che il grande pubblico è inclinato a credere una *favorita* dalla guerra, è invece tra le più flagellate. Cominciò fin dal 1914 la sua disgrazia, quando la conflagrazione europea portò notevolissimo diffalco nel ricavato delle inserzioni. Poi, vennero gli aumenti della carta: lenti dapprima, quindi sempre più accelerati, incredibili: da 32 lire al quintale franco stazione di arrivo che si pagava prima della guerra, a 90 che oggidì tutte le cartiere esigono quale minimo prezzo per merce posta in fabbrica. E gli aumenti non si arresteranno: già s'intravvede che in breve arriveremo alle 100 lire per quintale e le passeremo: e s'intravvede ancora che forse non ci sarà carta bastante.

Le altre industrie hanno dovuto tutte sottostare ad aumenti, non forse così notevoli; ma comunque le poterono rivalersi con l'aumentare il prezzo dei loro prodotti. Non così i giornali, che si continuano a vendere a cinque centesimi come prima della guerra.

Come hanno potuto sinora i giornali far fronte a questo gravissimo disagio?.. I più timidi o prudenti o preveggenti, col suicidio, sopprimendo cioè il giornale; gli altri, cercando di economizzare, di raspar qua e là poche lire: piccoli tasselli nella botte che spande da tutte le parti. Poichè tutti i giornali, grandi e piccoli, vivono consumando più di quanto ricavano, vivono *in perdita*: e a lungo andare, salvo quelli cui taluno somministri nuovo elemento nutritivo, dovranno ben finire per esaurimento!..

La prospettiva, come, ognun vede, non è molto allegra.

Dice, in proposito, il «Veneto» di Padova: «In questi giorni abbiamo avuto occasione di interpellare persona competente ed abbiamo appreso che, per quanto riflette il costo delle materie prime occorrenti per la produzione della carta, la condizione accenna a peggiorare; di conseguenza i prezzi aumenteranno ancora sensibilmente». E conclude:

«Confidiamo ancora che non si vorrà lasciar morire l'industria tipografica e con questa pure l'industria giornalistica».

Sarebbe troppa fortuna per la signora Censura, che resterebbe così con solo una minima parte del lavoro attuale!

Un compagno di lavoro leggermente ferito.

Tarcisio Zanier, nostro compagno di lavoro sino al giorno che entrò nel l'Esercito, ci scrive:

«Sono reduce dalla trincea e dal«l'avanzata, fortunatamente quasi in«columne, non avendo riportato che «una leggera ferita ad una coscia: «tanto leggera, che mi ha permesso «di rimanere al mio posto di com«battimento. Mi trovo ora a godere «un po' di riposo; e da qui mando a «tutti voi saluti cordialissimi.

«Zona di guerra, 27 luglio.

Tarcisio».

L'avanzata nel Trentino nella lettera di un prode caduto

La valorosa resistenza che i nostri soldati oppongono alla rabbia e feroce austriaca nel Trentino, esige gloriose vittime.

Come annunciammo, a... nel Trentino, durante il combattimento dell'8 luglio, l'esecrato piombo nemico colpiva a morte il soldato Valentino Merlino di Pierantonio, da Udine, rigoglioso di giovinezza, fremente di entusiasmo. Egli era partito coi primi e rimase sulla fronte quasi un anno, partecipando a tutte le azioni del suo reparto. Era buono, intelligente, degno Figlio della Patria per la quale eroicamente è caduto.

L'ultima sua lettera alle sorelle e alla madre in Udine, mostra la meravigliosa fede del giovane soldato e la semplice gentilezza dell'animo suo. Il 4 luglio scriveva:

Carissimi

Appresi anche della festa, dei bandieramenti che si fanno ad Udine per la nostra avanzata; a questa presi parte anch'io; figuratevi che in un solo giorno si avanzò per 5 km più altri 4 nel secondo.

Ora si va avanti più lentamente per la resistenza del nemico, ma anche questa sarà presto vinta.

Tutto si sopporta volentieri; l'avanzata esige duri sacrifici.

Carissimi Genitori e sorelle, vorrei dirvi tante cose ma fra poco ci sarà l'azione ed io, fra questi boschi folti di giganteschi pini, abitati da migliaia di uccelli che sfidano la morte restando a vegliare sui loro nidi, e cinguettano allegramente quasi per consolarci, mi sento migliore, più forte e più sicuro.

Questi posti deliziosi sono nostri, è Casa nostra, e noi vogliamo averli e speriamo che ci riusciremo. Speriamo che questo presto avvenga e poi avvenga pure la pace da tutti angosciosamente desiderata, la quale verrebbe a portare la consolazione a tante madri padri sorelle e spose.....

Vostro Valentino

Alle buone sorelle, alla madre desolata sia di conforto il pensiero che la Patria ricorderà riconoscente Coloro che caddero per essa.

Salute ottima. Baci

SILVIA.

Per l'acquedotto «Rio Gelato».

Agli interessamenti continui e calorosi dell'on. Gina di Caporiacco affinchè il grandioso acquedotto del «Rio Gelato» che redimerà tanta e così bella parte del Friuli ora deficiente d'acque, possa entrare nella categoria dei «lavori in corso» e finalmente in quella dei fatti compiuti, il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti comm. Galli rispose con la seguente:

Onorevole signor Deputato,

Roma 27 luglio 1915.

Mi è gradito assicurare fin d'ora la S. V. onorevole che quanto il Ministero dell'Interno avrà comunicato a questa cassa gli incartamenti dei mutui chiesti dai vari Comuni costituenti il Consorzio per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, insieme con i suoi decreti autorizzanti l'applicazione ai mutui stessi dei benefici di cui la legge 25 giugno 1911 n. 588, si darà sollecito corso alle varie operazioni richieste, in modo che il Consorzio, una volta assicurate le necessarie disponibilità, possa intraprendere l'esecuzione dell'importante opera.

Con particolare osservanza mi confermo devotissimo *L. Galli*

Sappiamo che la pratica è già in esame al Ministero degli Interni e verrà sollecitamente passata alla Cassa Depositi e Prestiti; ciò affretterà l'esecuzione del lavoro conformemente alle promesse del comm. Galli.

«Pro Corredo del soldato». Elenco 46.o. Offerte in denaro: sig.ra Angelina Bearzi Biasutti in morte della signora Teresa Volpe Pitotti L. 5, co.ssa di Salvo Sbruglio in morte di Maria Pitotti 10.

Indumenti: N. N. 4, insegnanti delle scuole medie 24, Collegio Naz. Uccellis 89, sig.ra Alba Nejrone 1, Comitato 7. Totale 125 che uniti ai precedenti 23855 formano 23980.

Dal bollettino giudiziario apprendiamo che il dott. Emiliani, sostituto procuratore del Re a Venezia è per sei mesi applicato alla Procura di Udine.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	21534.22
Famiglia Bastianutti in morte di Galliano Boer	5.—
In morte di A. Pennato:	
dott. Carlo Marzuttini	5.—
dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo	5.—
Famiglia Zagolin	5.—
Totale L.	21544.22

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1188.43
Famiglia Romolo Tonini in morte di G. Boccaccino	5.—
Totale L.	1193.43

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma precedente L.	505.—
N. N.	5.—
cav. L. Rizzani	10.—
Nicoloso G. B.	5.—
Bellina Antonio	2.—
Totale L.	527.—

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	6779.15
rag. Gino Pancrazi	2.—
	6781.15

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

All'Ospizio Esposti cav. Leonardo Rizzani L. 10 in morte di Enrico Moro, Lucio Da Gloria L. 10 in morte A. Pennato e L. 10 in morte di Maria Pitotti.

Smarrimento. — Dal ristorante palazzo d'Odorico, porta Aquileia, via Bertaldia, Mobilificio Sambuco e Dalla Venezia è stato smarrito un braccialetto a catenina. Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. via della Posta 7.

Ragazzo ustionato. L'altra sera il ragazzo dodicenne Mario Galli di Vittorio dimorante in via Gaeta n. 9, rinvenne un razzo luminoso. Tirata la cordicella determinò l'accensione dell'esplosivo e riportò ustioni di primo e secondo grado alla regione anteriore del torace. Accompagnato all'Ospitale civile ebbe le cure necessarie dalla dott. Zagolin che lo dichiarò guaribile in 12 giorni.

Grave caduta. L'altra sera alle sette venne accolta all'ospitale civile certa Gozzi R sa fu Leonardo d'anni 71 nata a Povoletto e residente a Pradamano. La poveretta cadendo aveva riportato la frattura del femore destro.

Fu dichiarata guaribile in 50 giorni.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Un teatro sempre frequentato nelle due prime rappresentazioni, affollato nell'ultima dimostrò l'interesse del pubblico per l'artistico cinedramma «La collana della felicità» che è riccamente allestito e benissimo interpretato da valenti artisti. Anche «La valle del Sagittario», serie bellissima di deliziosi panorami e la comica «Fricot domatore» sono molto piaciute.

Oggi questo splendido programma si replica; il teatro si apre alle ore 15.

Il patriottismo di un genitore addolorato, ma fiero.

Alla lettera con cui l'illustrissimo signor Sindaco partecipava all'egregio concittadino Augusto Boer la morte gloriosa dell'unico figlio, l'addolorato padre ha inviato la seguente nobilissima risposta:

«Illustrissimo Signor Sindaco

Udine 25 luglio 1915.

Ho ricevuto comunicazione ufficiale della morte del mio dilettissimo figlio Galliano, caduto da prode ancora non ventenne, sulle balze del Trentino, contro il secolare nemico, barbaro e sleale. Se tale notizia riempie di immenso dolore il cuore di una Madre, di un Padre e di due sorelle, mi conforta il pensiero che il sangue del povero Morto non è stato sparso invano, ma è stato sparso per vedere una Patria più grande; e che migliaia di suoi commilitoni che Lo precedettero e Lo seguiranno (così non fossero) e le lacrime di tante altre madri, spose e figli saranno alfine vendicate».

Ringraziandola per le cortesi e pietose sue parole a mio riguardo, mi creda, illustrissimo sig. Sindaco suo devotissimo amministrato

Augusto Boer.

Funerali. Stamane alle otto e mezzo fu accompagnata all'ultima dimora la salma della compianta signora Maria Covassini vedova Umech.

Il corteo mosse dalla casa in piazza Garibaldi verso la Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Precedevano le insegne religiose, il clero e le seguenti corone portate a mano: Le nipoti Umech alla zia — Famiglia Piva — I postelegrafici di Udine.

Sulla bara posava la corona della «Figlia e genero alla loro mamma».

Seguivano la salma il genero signor Arturo Piva che come la di lui signora, figlia dell'estinta, è impiegato postelegrafico, il fratello del genero sig. Piva, le nipoti Umech, altre parenti e parecchie signore.

Notammo pure il prof. Petronio, il sig. Antonio Fabrizi imp. al Coton., il sig. Nicola Francescato, il sig. Pesavento impiegato postale anche in rappresentanza della regione ria della Posta e parecchi amici e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Alla figlia signora Solidea, maritata Piva, al genero e agli altri congiunti, inviamo le nostre condoglianze.

Il cambio per domani è fissato in Lire 119.97.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 22 al 28 luglio 1915.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	15	
» morti	—	»	1	
» esposti	—	»	1	
				Totale 24

Pubblicazioni

Toscano Angelo guardia di finanza con Barich Maria casalinga, Stellino Lino capitano di artiglieria con D'Odorico Anna agiata, Visino Matteo cassiere capo contabile con Puppati Dalia professoressa.

Matrimoni

Almacollo Antonio operaio con Patriarca Rosa casalinga, Tambozzo Severino operaio con Fontanini Regina casalinga, Tomasini Gioacchino imp. ferroviario con Cremese Maria sarta, Piegay Pietro bracciante con Luigia Degano casalinga, Frussione Calogero comm. postale con Costantini Teresa casalinga, Massaga Antonio calzolaio con Di Barsio Lucia sarta.

Morti

Morassutti Giovanni fu Giuseppe di anni 63, Di Giusto Elio fu Ettore di mesi 9, Zuccolo Angela D'Orlando di anni 60 agiata, Barbetti Zelia fu Pietro di mesi 7, Pasco Angelo di Giovanni di a. 74 possidente, Tomasettigh Giuseppe di anni 74 agricoltore, Savorgnan Silvio di Sereno di g. 14, Biasone Oliva di Alpinolo di m. 3, Della Rovere Gioconda di a. 27 di Pietro sarta, Peressini Enrico di m. 9 di Pietro, Santon Giovanni di Maria di a. 17 manovale, Moretti Aldo di Antonio di m. 16, Querini Riccardo di Enrico di mesi 18, Bert Giuseppe di Francesco di a. 5, Carlo Maria di Federico di m. 9, Canciani Onorina di onorio di m. 4, Covassini Maria vedova Umech fu Ferdinando di a. 70, Sartori Aldo di Beniamo di a. 17 studente, Rasero Celestino di Lorenzo di anni 31, Cazzarolo Maria Delle Rosa fu Domenico casalinga di a. 76, Della Corradina De Biasi fu Gaetano di a. 39 setaiuola, Bisagni Alfredo, di a. 39, Chierini Rocco fu Vito di a. 46 bracciante, Cargnelutti Pierina fu Eugenio di a. 27 villica, Quaia Aliso di Enrico di m. 6, Libari Antonio di a. 23, Rocco Luigi fu Angelo di a. 38 contadino, Ricamati Lodovico di Narciso di a. 27, falegname, Dal Zago Giuseppe fu Valentino di a. 69 Tan Lorenzo fu Angelo di a. 54 contabile, Riccardi Vincenzo di a. 28 sol.

Sabbadini Margherita Zanon di Gio. Batta di anni 37 contadina, Gentile Maria di Domenico di anni 18, Altari Pietro di anni 21, Liussi Amadio di Maria di giorni 4, Simis Ernesto di anni 3, Pascolini Maria Pilosio fu Antonio di anni 36 contadina, Spaldero Dina di Bettino di mesi 6, Verpelli Tranquillo di anni 23, Calegero Simone di anni 32, Grandi Graziano di anni 20.

Totale 42, dei quali 19 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

TRATTORIA AL COMMERCIO
(ex Cattolica)
con alloggio
Via Belloni — Piazza Vitt. Em.
UDINE
Locali rimessi a nuovo
Ottima cucina pronta a tutte le ore
Trattamento famigliare
Vini fini - Bottiglie - Champagne
Birra Pilsner
raccomandata ai Sigg. Militari
Prezzi convenienti

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA
ITALIANA
Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, comprese le nostre ungheresi d'Janos ed elogiata e consigliata dai più eminenti Clinici italiani e stranieri.

Capo officina
cercasi da officina meccanica del Veneto. Specificare età, e posti occupati e pretese di salario. Indirizzare offerte sotto le iniziali F. P. n. 121 presso Manzoni e C., Via della Posta, 7 — Udine.

ANDUINS
Stazione Climatica
a 250 m. sul livello del mare
Posizione amena per salubrità dell'aria, temperatura costante da 12 a 20 centigradi.
Ufficio Postale - Telegr. - Telefonico
STAZIONE FERROVIARIA - BAGNI ANDUINS
Sorgente solforica magnesiaca iodo-calcio indicatissima per Catarri gastrici intestinali e vie urinarie.
Stabilimento con bagni della stessa *Fonte* e Salso-iodo bromici di *Salsomaggiore*.
Quattro Alberghi offrono ogni conforto per qualsiasi ceto di persone, servizio inappuntabile, prezzi modici. Anduins gode la perfetta quiete da preferirsi a tanti altri luoghi di cura, nei momenti che corrono.

Villeggianti!
Il sottoscritto conduttore dell'ALBERGO RISTORANTE «AL COMMERCIO» in TRICESIMO, avverte che tiene disponibili camere ammobigliate per forestieri, nonchè cucina alla casalinga a prezzi modicissimi.
Sebastiano Botti.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI
Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, ...
... in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi e disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè Riparto Concorsi
Sezione 12.a Milano, Via Schiaparelli N. 7

Premiato Allevamento Razionale
CONIGLI
Di tutte le migliori razze
da carne e pelliccia
Per acquisti rivolgersi
A. Ciana
Artegna (Orsenico)

Cercasi
appartamento ammobigliato o villetta in vicinanza al tram a vapore tra Cicconicco e S. Daniele. — Offerte dettagliate presso A. Manzoni e C.

Cercasi
da persona distinta, piccolo *appartamento ammobigliato*, 4-5 ambienti, con uso biancheria. Si preferisce località centrale. Offerte sub 1316 Agenzia A. Manzoni e C.

La Ditta
F.lli DAL TORSO
ricerca operai pratici delle macchine per la lavorazione del legno e manovali.
Buona retribuzione.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Oculista delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 — Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Il primo e il terzo sabato del mese dalle 8 alle 12.

«Date perfosfato alla terra: procurerete indispensabili prodotti alla Patria e ricchezza a Voi stessi.»

Magazzini Manifatture
Reccardini e Piccinini
Via Mercatovecchio 4 — UDINE — Telefono 3.77
Importante deposito
Biancheria
comune e di lusso
Ingrosso e dettaglio
Forniture per Militari, Ospedali, Collegi ecc.

Casa di Cura Speciale
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali (e) del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista
Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal-Zagari 2531-32 telef. 760
UDINE: Consultazioni tutti i sabato dalle 12 alle 15.30 Via Cussignacco 7, (vicino al Duomo)

CHIANTI I. L. RUFFINO
Fornitori della Real Casa d'Italia
e di S. A. R. il Duca d'Aosta
VINI ROSSI e BIANCHI
finissimi in fusti
MARSALA - VERMOUTH e CHAMPAGNE
Concessionario
:: :: LUIGI ROVA :: ::
UDINE - Fuori Porta Cussignacco - (Cavalcavia) - Via Milazzo 4
CIVIDALE - Borgo S. Pietro N. 24.

Grande Deposito Vini
Forte assortimento Bottiglie e Fiaschi
MARSALA E VERMOUTH
Raffaele Gentilli
UDINE - Viale Venezia 36 - UDINE

Garage F.lli Leskovic & C.
UDINE — Viale Stazione, 1 — UDINE
NOLEGGIO AUTOMOBILI
Vetture sempre disponibili
SCUOLA PRATICO-TEORICA PER CONDUCENTI AUTOMOBILI
Deposito Accessori e Pneumatici
OFFICINA RIPARAZIONI

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa preferibilmente allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore
BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE
Flacone di 600 grammi circa L. 2.25 franco Milano
Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 2.25
Depositari: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11 Milano - Roma - Genova

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

A. SCARPA e C.^{ia}

Società Commissionaria Commerciale Italiana in accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

" **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

Alimentari all'ingrosso

OLII D'OLIVA
SALUMI
FORMAGGI
SCATTOLAMI
CIOCCOLATTO
BISCOTTI assortiti ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla Piazza.

DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine e Cividale dei rinomati BISCOTTI della Soc. An. Nuova Industria Biscotti di Ferrara

L'ANTICO

UNGUENTO BERTOLOTTI

del dott. G. P[illegible])

il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente*.

RISOLVE SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccì, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, [illegible] Fistolosi, Ragadi ecc.

DISINFETTA E CICATRIZZA le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.)

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza tagli chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e sgonfiature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da L. 1.25 - da L. 2.50 - da L. 6 — Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: AUGUSTO BOSERO — FARMACISTA

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.



MASSAIE!...

se vi preme il **BENESSERE** e la **SALUTE** della vostra famiglia non indugiate nel provvedere la vostra casa di una bottiglia del vero

LIQUORE

'FERROL'

MAZZOLENI

esigendo sul collare della bottiglia la firma

GAETANO MAZZOLENI

Prodotti Igienici FERROL Brescia - Telef. 250

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale L. [illegible] la scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti o di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta [illegible]

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo

ELISIR CAMOMILLA

[illegible] nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, [illegible] di gravidanza, nelle coliche ed intestinali.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'Acqua Sallès Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti oppure esili e minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pei colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e simili preparati, qualunque essi siano.

H. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AL LATTE AGGIUNTO

E' utilissimo per i bambini allattati artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 53 | Udine, Domenica 30 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

I russi continuano ad avanzare.

I nostri attaccano le linee austriache sul monte Cimone.



La battaglia nel bosco. Conquista della Forcella Bois

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 30 luglio 1916. Bollettino 432.

In valle Lagarina, vivace azione delle artiglierie. Le nostre diressero tiri efficaci contro la ferrovia, nei punti dove era segnalato più intenso traffico.

Sull'altopiano di Tonezza, dopo preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie attaccarono le linee nemiche a settentrione di M. Cimone. L'azione si svolse accanita nel bosco fittissimo, difeso da più ordini di trinceramenti e intercettato da numerosi ostacoli. Tuttavia le nostre truppe riuscirono a progredirvi alquanto.

Nella zona della Tofana, i nostri alpini si impadronirono della Forcella Bois, inseguendo il nemico nel vallone di Travenanzes.

In valle Rienz, un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di M. Piana fu facilmente respinto.

I nostri grossi calibri colpirono la stazione di Sillian, in valle Drava.

Sulla rimanente fronte, nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

I prigionieri italiani, in Tripolitania sono stati liberati.

ROMA, 30. — Dopo lunghe trattative condotte con abile paziente azione dal governatore della Tripolitania autorizzato dal Ministro delle colonie è avvenuta mediante scambio di arabi, in nostre mani, la liberazione dei nostri prigionieri di Tarbuna in numero di 23 ufficiali e 700 uomini di truppa i quali tutti in buone condizioni sono stati fraternamente accolti.

Il presidente del consiglio ed il ministero delle colonie hanno telegrafato al generale Ameglio in nome del governo le più vive felicitazioni. (St.)

La giornata del ministro Comandini

FIRENZE, 30. Stamane alle ore 8 l'on. ministro Comandini ha iniziato le sue visite agli ospedali ed istituti fiorentini di preparazione civile, accompagnato dalle autorità.

Visitò anche gli ospedali. Nella piazza dell'Indipendenza assistette alla distribuzione delle medaglie al valor militare ai soldati o famiglie dei soldati caduti.

Nella Marsica devastata

ROMA 30. Iersera col diretto di Castellammare partirono per Avezzano il ministro dei LL. PP. Bonomi e il sottosegretario Davito. Essi si sono recati a constatare le condizioni della Marsica devastata dal terremoto. Torneranno a Roma stassera.

Il nuovo governatore dell'Eritrea

ROMA, 30. — Con decreto reale in data 28 luglio 1916, il nobile Giacomo De Martin, senatore del Regno è stato nominato governatore della colonia Eritrea, cessando dalla carica di governatore della Somalia italiana.

Con altro decreto di pari data il Comm. Giovanni Corrina Geroni reggente il governo dell'Eritrea è stato nominato governatore della Somalia italiana. (Stef.)

I turchi confessano e deplorano la perdita di Erzindjan.

BASILEA, 30. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 29 dice: In seguito ad attacchi russi effettuati nella direzione di Bayburt e Maschwan contro le nostre posizioni del centro e sulla riva a sud del Tchorock, le nostre truppe hanno effettuato una ritirata in buon ordine. Le nostre truppe dell'ala sinistra a nord del Tchoroch e nella regione del litorale pure per nostro ordine si ritirano volontariamente al fine di seguire il movimento del centro. In seguito a ciò le località di Beiburt di Cususchkahavo e di Erzindjan sono cadute nelle mani del nemico. Il comunicato cerca di attenuare l'importanza dello scacco subito tentando di provare che la ritirata fu compiuta in ordine. Riconosce tuttavia che la perdita di Erzindjan è deplorevole.

All'ala destra nei settori di Mouch e di Bitlis situazione immutata. L'attività manifestata di tempo in tempo dal nemico è contenuta dai nostri attacchi controffensivi. Le forze russe che avevano raggiunto il settore di Revandouz sono state respinte. (Stef.)

Come cadde Brody.

Ottanta chilometri separano i russi da Leopoli.

PIETROGRODO, 30. Secondo rapporti complementari Brody è stata presa senza preparazione di artiglieria esclusivamente mercè l'irresistibile slancio della fanteria russa incoraggiata da precedenti successi. L'impetuosa offensiva russa contro Brody è stata così improvvisa che gli austro-tedeschi non hanno potuto asportare a tempo gli enormi depositi di munizioni e di viveri che hanno dovuto in parte distruggere e abbandonare ai russi. Lo stato maggiore dell'esercito austriaco aveva sede a Brody, che era inoltre punto di congiungimento fra gli eserciti del generale Linsingen e di Bohem Ermolli.

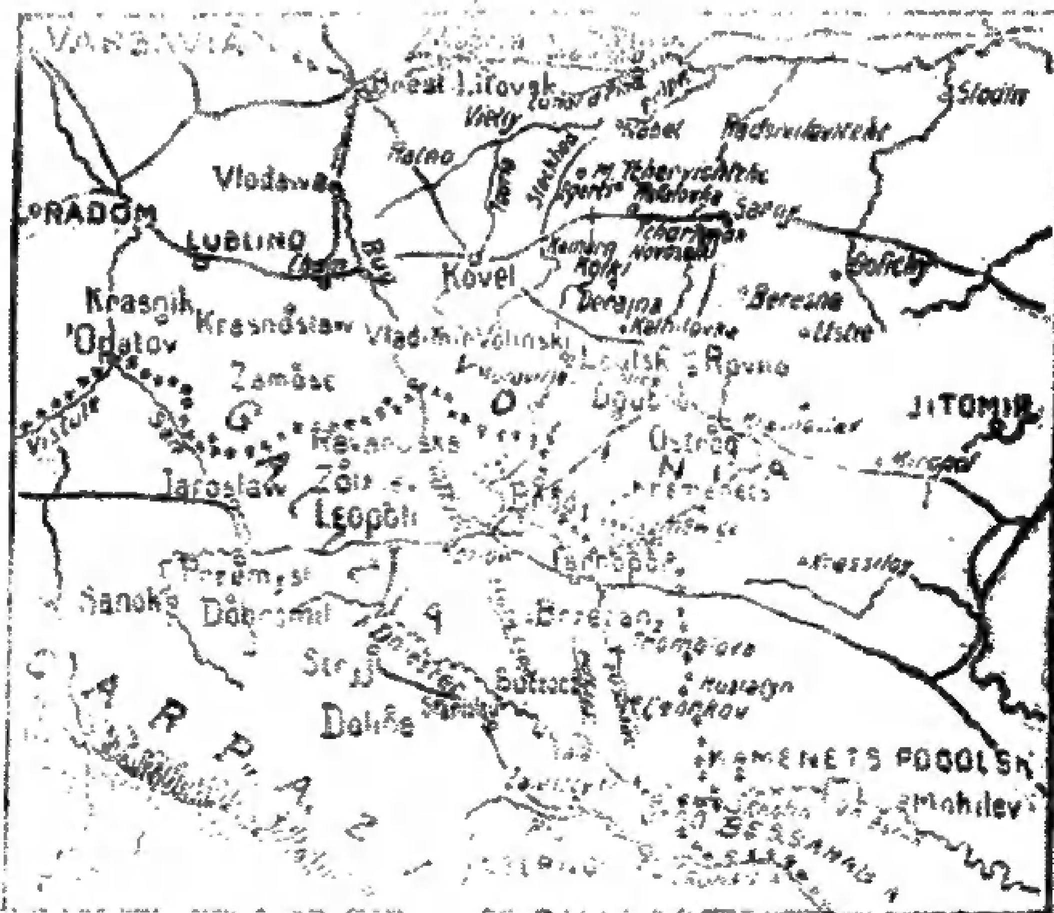
Ottantadue chilometri separano Brody da Leopoli ma la distanza va in un terreno molto accidentato e profondamente organizzato e minato, si prevede così una lotta accanita e sanguinosa.

I russi occupando Loutsk, e facendo colà progressi hanno modificato, fortunatamente parte, del fronte che va da Louism in direzione di Tarnopol. L'esercito del generale Sakaroff ha potuto occupare a tempo un fronte rettilineo sulla parte sud delle posizioni. Attualmente dalla strada da Wladimir Volhynsk e Tarnopol il fronte russo forma una linea retta ideale, e non può essere in nessun punto minacciata dal nemico, essa è favorevolissima per lo sviluppo dell'ulteriore offensiva.

Quanto alla nuova rottura del fronte nemico nella regione di Lutsk segnalata nel comunicato di ieri si tratta in realtà della rottura del fronte di Wladimir Volhynsk, a sud del borgo di Kisseline sulla strada di Wladimir Volhynsk.

Il nuovo successo crea una minaccia per Kovel non soltanto dalla parte dello Stokhod, ove opera l'esercito del generale Lesch, ma anche a sud ove le truppe russe che ruppero il fronte dell'ala destra del generale Linsingen formano un grande saliente.

Ieri sera a Pietrogrado ebbero luogo numerose dimostrazioni popolari per i nuovi successi delle truppe russe. (Stef.)



L'imponenza della vittoria russa.

Il numero dei prigionieri ammonta a 32000 uomini.

PIETROGRADO 30 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Sullo Stohod nella regione di Goulevitch, i nostri elementi che avevano costruito ponti sono passati sulla riva sinistra, ove si consolidano.

Aeroplani nemici hanno volato sopra la regione di Loguischino e sulla stazione di Nanevitchi e vi hanno gettato bombe. Lungo la ferrovia Kovel-Rojistochio le nostre truppe continuano ad avanzare. Il nemico ripiega al di là del fiume Stohod. In direzione sud ovest di Loutsk buon numero di velivoli avversari hanno volato sopra le nostre linee gettando bombe e mitragliando le truppe.

A sud del Dnjester in direzione di Stanislavoff il nemico inseguito dalle nostre truppe ha ripiegato su una posizione preventivamente organizzata.

I dati relativi ai nostri trofei sono ancora così esigui che non se ne può parlare che approssimativamente.

E' stato stabilito finora che le truppe del generale Broussiloff si sono impadronite nella giornata del 28 e in parte della giornata del 29 di due generali e di oltre 651 ufficiali e di 32000 soldati fra cui un importante numero di tedeschi. Esse hanno preso 114 cannoni, 39 dei quali pesanti.

In questo numero sono compresi 21 pezzi di artiglieria pesante tedesca e 85 mitragliatrici presi dal generale Letchyschi. Il numero totale dei prigionieri e dei trofei comprende in parte quelli che le truppe del generale Sakaroff fecero nei tre giorni di combattimento a Brody e cioè 216 ufficiali 13860 soldati coi nove cannoni, 40 mitragliatrici e quasi 15.000 fucili. Calcolando poi il periodo dal 16 al 28 corrente in tutto le truppe del generale Sakaroff hanno preso 940 ufficiali 39,152 soldati, 39 lanciabombe e lanciamine con 80 casse di bombe 76 cassoni di artiglieria e 58 carri di mitragliatrici e 6 depositi con materiale d'artiglieria e genio. (Stefani)

In Francia lo stato d'attesa continua

LONDRA, 30. Ore 4. Un comunicato del generale Haig dice: Nulla ha da segnalare oggi sul fronte della Somme eccetto piccole operazioni locali di ordine secondario, e violento cannoneggiamento da una parte e dall'altra. Sull'altra parte del fronte britannico vi sono state operazioni ordinarie della guerra di trincee.

Al pozzo 14 bis, una nostra pattuglia è penetrata nelle trincee tedesche ove ha uccisi parecchi nemici. I tedeschi hanno fatto esplodere una mina a Neuville Saint Vaast ed un'altra presso le escavazioni di Hairtin senza causare vittime nè produrre danni. Ieri abbiamo distrutto tre aeroplani tedeschi ed abbiamo constatato che un pallone frenato tedesco è caduto incendiato.

LE HAVRE, 29. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Niente da segnalare sul fronte belga. (Stef.)

Successi locali

PARIGI, 30. Nessun importante avvenimento ha contrassegnato la giornata del 29. Sul fronte occidentale. Nel settore inglese della Somme durante la notte precedente i tedeschi per due volte tornarono furiosamente alla carica contro il bosco di Delville che la forza e la volontà dei nostri alleati avevano finito di togliere loro alla vigilia e dove hanno potuto mantenersi malgrado due violenti contrattacchi nemici.

Questi due nuovi contrattacchi hanno avuto la stessa sorte di quelli precedenti. Essi sono completamente falliti ed hanno causato ai tedeschi le più gravi perdite. Il corpo a corpo si è prolungato per tutta la giornata alle due estremità della linea d'attacco inglese dinanzi a Pozieres ed al bosco di Delville ove i nostri alleati continuano un progresso lento ma ininterrotto. Sul fronte francese della Somme semplici azioni episodiche. Due ricognizioni tedesche sono state respinte ad ovest di Vermand Ovillers.

Vi è altresì da segnalare nella regione di Verdun un'attacco notturno nemico fallito alla quota 304, poi sulla riva destra della Mosa nel burrone a sud di Fleury, vi sono stati respinti con grosse perdite. Nello stesso tempo le nostre truppe hanno guadagnato terreno nelle vicinanze di Thiaumont e di Fleury, con una successione di azioni locali. Continuiamo dunque a tormentare l'avversario in questo settore imponendogli una costante pressione

e migliorando senza tregua le linee con piccoli progressi. E' questa una situazione d'attesa imposta dal metodo di lavoro lento e prudente che il nostro stato maggiore intende seguire per ben condurre le operazioni sul nostro fronte. (Stef.)

Nuovi brillanti successi inglesi

LONDRA 20. Il corrispondente dell'agenzia Reuter dal fronte britannico in Francia telegrafa. La prospettiva generale dell'offensiva britannica in fine di settimana, si presenta sotto l'aspetto soddisfacente. Gli insuccessi dei vigorosi contrattacchi tedeschi al bosco di Delville indicano che le forze britanniche vi sono saldamente stabilite.

Longueval è totalmente nelle nostre mani. Si annuncia che le ultime posizioni di mitragliatrici che prolungavano la resistenza furono finalmente conquistate.

Verso nord di Pozières i nostri soldati continuano a spingersi innanzi gettando granate attraverso i resti attorcigliati dei reticolati di ferro dentati della seconda linea tedesca.

Il tempo è divenuto bellissimo, il caldo è un po' affaticante per combattere ma è buono per individuare l'artiglieria e i velivoli. Oggi gran numero di cannoni nemici furono ridotti al silenzio. Uno dei fatti caratteristici dei recenti combattimenti è l'inclinazione manifesta dei tedeschi di costituirsi prigionieri. (Stef.)

Un grave atto inglese
per l'assassinio del capitano Fryatt

LONDRA, 30. — Il ministro degli esteri visconte Grey ha scritto oggi una lettera all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, richiamando la sua attenzione sopra un dispaccio dell'agenzia Reuter da Amsterdam in data 28 corr. col quale si ritrasmette il telegramma ufficiale tedesco annunciante il supplizio del capitano Fryatt. Il visconte Grey soggiunge:

Il governo britannico trova difficile il credere che il capitano di una nave mercantile il quale (dopo che i sottomarini tedeschi hanno adottato una procedura consistente nello affondare le navi mercantili senza preventivo avvertimento e senza riguardo per la vita dei passeggeri e dei marinai) aveva preso una misura che sembrava dare al capitano stesso l'unica possibilità di salvare non soltanto la sua nave ma anche la vita di tutte le persone a bordo di essa, possa essere fucilato per partito preso e a sangue freddo per aver agito in tal modo. Se in realtà il governo tedesco ha preparato un tale delitto è evidente che ne risulta una situazione delle più gravi. Per conseguenza sir Grey è obbligato a nome del governo brittanico a pregare l'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino ad indagare d'urgenza se il resoconto dei giornali relativo al supplizio di Fryatt è veritiero o no affinchè il governo britannico possa avere sotto gli occhi e senza ritardo un completo resoconto di assoluta veracità circa questo incidente. »

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, rispondendo ha inviato al visconte Grey la parafrasi del telegramma col quale l'ambasciatore americano a Berlino gli dava particolari relativi al suo intervento, particolari già menzionati nell'intervista del corrispondente dell'agenzia Reuter col segretario di stato lord Newton. (Stef.)

Indignazione in Olanda
per l'ultimo delitto della Germania

L'AJA, 30. In seguito alla esecuzione del capitano della marina inglese, Fryatt, ebbe luogo una manifestazione nelle vie di Rotterdam. La folla lanciò grida di abbasso la Germania e ruppe i vetri al consolato Germanico. (Stef.)

Vapore affondato

TOLONE, 30. Un sottomarino affondò nel Mediterraneo il vapore Ville de Rouen. Tre marinai sono feriti. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

I prezzi delle frutta e delle verdure. — 29 Il Sindaco di Codroipo con odierna ordinanza dispone che i venditori al minuto ed all'ingrosso di frutta e verdure devono tener costantemente esposto al pubblico i prezzi di ciascuna merce.

Il prezzo sarà indicato in ragione di chilogrammi e segnato sopra un cartellino bianco. Tale cartellino deve essere esposto ad ogni cesto, cassa, sacco od altro recipiente contenente frutta o verdure. Quando le frutta o le verdure sono esposte in mucchi, il cartellino dovrà porsi su ogni mucchio.

I venditori all'ingrosso qualora vogliano fissare una quantità minima di vendita dovranno indicarla sul cartellino del prezzo. I contravventori alla presente ordinanza che andrà in vigore col giorno 2 agosto p. v. saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

GEMONA

Le onoranze funebri al P. Domenico Pittioni.

Solenni riuscirono le estreme onoranze tributate alla salma del compianto Padre Stimmatino Domenico Pittioni già rettore del Collegio Arcivescovile di Udine.

Dalla cappella ardente, ove il feretro fu trasportato nella via e si formò il corteo. Procedevano le insegne religiose, della parrocchia di Gemona; seguivano il Ricreatorio maschile gemonese con bandiera, gli alunni delle scuole Stimmatine una rappresentanza del collegio locale e dell'Arcivescovile. Veniva poi la bara portata a braccia dai confratelli del SS. e preceduta da numeroso clero. Seguivano il feretro il fratello D. Vincenzo e altri parenti le suore francescane con le educande, l'Oratorio femminile con il gonfalone, le ancelle dell'ospitale e le madri cristiane.

Notammo fra i numerosi convenuti, Mons. Zucchiatti per il Cap. di Cividale, Mons. Basso di S. Biagio di Cividale, D. Venturini junior e don Iussig per il Seminario e per i Mons.ri Tirelli e Canciani, il Sindaco, l'ispettore scolastico, prof. Petronio Parr. di Artegna, Maestre con rappresentanza scuole maschili e femminili, il Direttore delle scuole Comunali sig. Capellaro, due Assessori del Comune, il Segretario cav. Rossini, l'avv Perissutti e Rev. Padri Francescani Mons. di Lenna, il sig. Salvadori segretario dell'Ospitale, D. Stefanutti per la fabbriceria, tutti gli Stimmatini di Gemona e dell'Arcivescovile di Udine, D. Arturo Zanin, D. Cauforo, Parroco e coop. di Bassagliapenta, il Curato di Trasaghis, il parroco di Buttrio e di Borgano. Mandarono rappresentanze le famiglie Anziutti, Sabidussi, Picco, Dalla Marina, Guzzi, Castellani, Stefanutti, Maddis, Armellini, Pizzin, Boria, di Lenardo, Ferrante, Del Fabbro, Bonitti, Burrini, Pittioni G. e Pittioni D., Gurisatti, Boriti, Tosi, Cotessi, Zanier, Urbani, Londero, Sporeni, Contessi, Copetti, Mordentti, Elia, Barazzutti, Leonarduzzi, chiudeva il corteo una doppia fila di portatori di ceri.

Giunto il corteo in Duomo parato a lutto, fu cantata la Messa da Mons. Schiaizio e la compagnia corale di Gemona eseguì la Messa funebre del Perosi, mentre i confratelli del defunto celebravano la S. Messa agli altri altari.

Prima delle esequie il R. D. Pio Gabos rappresentante del Superiore Generale degli Stimmatini rievocò le virtù dell'estinto come sacerdote, come educatore e come religioso.

Cantate le esequie il corteo si ricompose per l'accompagnamento al cimitero dove il P. Domenico Pittioni fu accolto nella tomba dei Sacerdoti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Annega nel Corno

Il soldato Edoardo Burin recatosi l'altro giorno a prendere un bagno nel fiume Corno annegò. Il poveretto fu colto da malore nel bel mezzo della corrente, gridò aiuto sentendosi mancar le forze; nessuno lo soccorse, e fu travolto.

Venne rinvenuto poco più in giù cadavere.

TARCENTO

Per la Patria

Pervenne al nostro municipio notizia dei seguenti concittadini caduti sul campo dell'onore;

Fedel Sigismondo di fu Giuseppe e di Giulia Angeli di Valpiana classe 1890 caporale degli alpini.

Era al fronte sul Montenero, non se ne aveva notizia dal novembre 1915 Ora giunge notizia che egli è caduto valorosamente il 3 dicembre 1915

La madre vedova ha donato così alla Patria il secondo figlio — il primo morì nella campagna di Libia.

Ammirazione per il suo augusto dolore.

Cargnelutti Vittorio di Giuseppe di Borgo Billon classe 1895 caporal maggiore degli Alpini — è caduto da valoroso il 17 Giugno 1916 a Monte Isidoro in seguito a ferite.

E' stato al fronte verso l'Isonzo prima poi nella Zona Carnica, infine nel Trentino nei giorni aspri dell'offensiva nemica. Si era sempre comportato da forte, così è caduto.

Onore a Lui, riconoscente venerazione alla sua famiglia.

CRONACA CITTADINA

Il patriottismo di un genitore addolorato, ma fiero.

Alla lettera con cui l'illustrissimo signor Sindaco partecipava all'egregio concittadino Augusto Beer la morte gloriosa dell'unico figlio, l'addolorato padre ha inviato la seguente nobilissima risposta:

« *Illustrissimo Signor Sindaco.*

Udine 25 luglio 1916.

Ho ricevuto comunicazione ufficiale della morte del mio dilettissimo figlio Galliano, caduto da prode ancora non ventenne, sulle balze del Trentino, contro il secolare nemico, barbaro e sleale. Se tale notizia riempie di immenso dolore il cuore di una Madre, di un Padre e di due sorelle, mi conforta il pensiero che il sangue del povero Morto non è stato sparso in vano, ma è stato sparso per vedere una Patria più grande; e che migliaia di suoi commilitoni che Lo precedettero e Lo seguiranno (così non fosse!) e le lacrime di tanto altre madri, spose e figlie, saranno alfine vendicate. »

Ringraziandola poi delle cortesi e pietose sue parole a mio riguardo, mi creda, illustrissimo sig. Sindaco, suo devotissimo amministrato.

Augusto Beer.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente	21524.22
Famiglia Bastianutti in morte di Galliano Beer	5.—
In morte di A. Pennato:	
dott. Carlo Marzuttini	5.—
dott, Giovanni Carnelutti di Pozzuolo	5.—
Famiglia Zagolin	5.—
Totale L.	21544.22

Pro feriti in transito
Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1188 43
Famiglia Romolo Tonini in morte di G. Boccaccino	5.—
Totale L.	1193.43

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma precedente L.	505.—
N. N.	5 —
cav. L. Rizzani	10.—
Nicoloso G B.	5.—
Bellina Antonio	2 —
Totale L.	527.—

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	6779 15
rag. Gino Pancrazi	2. -
	6781 15

Antonio Di Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15. 30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.05 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.30 — 18.50

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.20 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.20 — 21.50

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 9.35 — 12.05 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 6.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte giornata di Grado.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
deposito della
Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.
Listino dei prezzi per merce franca ai depositi:

Vini Toscani in fiaschi

Vino CHIANTI della Soc. Vin. Toscana di Castellina in Chianti, in fiaschi Toscanelli turac. iolati e capsulati il fiasco	2.45
Fattoria Valvittoria	2.10
» Gaianda	2.00
» Tre Torri (Oro)	1.90
Vino bianco gr. 11	2.10

Vini da pasto in botti
ROSSI da 9 a 10 gradi alcool al Malligand da L. 83 a L. 90 il gl.
BIANCHI brillanti e limpidissimi a L. 75 il gl.

Marsala e Vermouth
delle migliori case italiane da L. 140 L. 150 il gl.
In Casse da 12 bottiglie

Asti Gran Spumante	la cassa L. 85
Spumante Gancia	25
Moscato Champagne Gancia	25

Oli garantiti puri di Oliva
di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg.
Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana L. 2.80 il kg.
Qualità finissima id. 2.80 il kg.
Servizio trasporti a domicilio.
Si assumono impegni per forniture Civili e Militari.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Il più grande assortimento e le ultime novità in
Cappelli di Paglia
per Signora e Bambini
o traversata presso la premiata ditta
AUGUSTO VERZA
Udine Via della Posta 8 - di fronte al Caffè Corazza
Laboratorio e deposito Pellicceria

TOSSI
Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni
So ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Vendita esclusiva A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova ed in tutte le Farmacie
In guardia dalle TOSSI

CONTRO
CALLI
INDURIMENTI
DELLA PELLE
Telletà degli Alpinisti
MALDIFASSI
UN ROTOLO L. 0.95
UN ROTOLO L. 1.20
DUE ROTOLI L. 2.15
Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie

METARSILE

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE